

Baby apprendisti in aumento

In Bilancio 137 mln e sgravi per imprese che assumono

DI EMANUELA MICUCCI

Apprendisti di primo livello inseriti nelle attività formative volano grazie alla sperimentazione del sistema duale nell'istruzione e formazione professionale (IeFp): +35% in un anno. Risultati positivi fotografati dal Rapporto sull'apprendistato 2017 dell'Inapp, che hanno spinto il ministero del Lavoro a rendere stabili i finanziamenti ai percorsi duali. Se nel 2016, infatti, i contratti di apprendistato di primo livello hanno interessato 10.682 lavoratori, con una contrazione in un anno di circa il 20%, ad aumentare sono stati i minori in apprendistato, passati dai 1.519 del 2015 ai 1.796 del 2016. In particolare, a segnare un +35% è il numero di apprendisti di primo livello inseriti nelle attività formative, che possono contare su 5.446 iscritti.

Un risultato a cui ha contribuito, spiega Stefano Sacchi, presidente dell'Inapp, soprattutto il progetto sperimentale del sistema duale avviato nei primi mesi del 2016 nell'IeFp e che ha coinvolto complessivamente circa 1.419 apprendisti. Si tratta, tuttavia, di un risultato che si riferisce a un numero di apprendisti ancora molto contenuto e concentrato nella provincia di Bolzano, dove si trova poco meno del 64% pari a 3.459 ragazzi, e in Lombardia con il 28% circa, cioè 1.516 giovani: insieme rappresentano il

92% del totale. Molto indietro il Piemonte con 140 apprendisti e il Veneto con 127. Solo 85 nel Lazio e 55 in Emilia-Romagna. Appena 19 in Friuli-Venezia Giulia e 14 in Liguria. Infine, le Marche ne contano 6 e 2 la Toscana. Inoltre, prosegue Sacchi, i percorsi di formazione sono stati attivati da poco più della metà delle regioni, quasi tutte al Nord, mentre si conferma l'assenza del Mezzogiorno.

La risposta alla sperimentazione duale, infatti, rispecchia la scelta di avviarla nel canale dell'IeFp: dove questo è solida, al Nord, la risposta al progetto è stata più rapida e decisa. Mentre dove l'IeFp non si è adeguatamente strutturata, secondo l'Inapp, la sperimentazione potrebbe non essere in grado di produrre gli effetti sperati «se non accompagnata da interventi volti a costruire un sistema nazionale di IeFp che sia in grado di garantire standard formativi e organizzativi omogenei e un'offerta formativa stabile e di qualità». «Sulla base di questo abbiamo deciso che nella legge di Bilancio si dovesse dar luogo a una stabilizzazione delle risorse dedicate alla sperimentazione, che sono state per l'anno in corso 87 milioni», commenta il sottosegretario al lavoro **Luigi Bobba**. «Dall'altro lato, per il 2018 abbiamo 50 milioni in più: sono risorse aggiuntive che allargano la platea delle offerte e soprattutto rafforzano l'offerta formativa del Centro Sud. Sempre nella legge di Bilancio, connessa a

questa scelta di incardinare e strutturare il duale, abbiamo inserito uno sgravio sul contributo previdenziale del 100% per le imprese che assumeranno nel 2018 giovani con meno di 35 anni che abbiano svolto l'alternanza nei corsi di IeFp o l'apprendistato». In campo anche l'Anpal (agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro). «La nostra idea», spiega il presidente **Maurizio Del Conte**, «è quella di ricomporre un sistema attualmente spezzettato, aiutando così i ragazzi a entrare nel mercato del lavoro attraverso migliori servizi. Quindi partire dalla scuola per arrivare al lavoro passando per tirocini, stage e *placement*». E «un ruolo molto importante» possono svolgerlo le parti sociali con azioni di sensibilizzazione e di supporto alle imprese, «utilizzando a questo scopo anche i Fondi paritetici interprofessionali», osserva l'Inapp. Come da tempo fa il fondo Fonarcom. Perché, spiega il presidente **Andrea Cafa**, «la diffusione della formazione è l'unica risposta strutturale per sopperire al crescente fabbisogno di competenze legato all'innovazione tecnologica».

— © Riproduzione riservata —